

2x NO

alle iniziative
agricole estreme

Argomenti contro l'iniziativa sull'acqua potabile

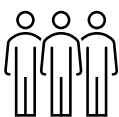


L'iniziativa popolare «Acqua potabile pulita e cibo sano» non ha nulla a che vedere con l'acqua potabile, **bensì mira esclusivamente ai pagamenti diretti**. L'iniziativa intende sopprimere tali contributi a tutte le aziende che impiegano qualsiasi genere di prodotto fitosanitario o acquistano foraggio per i loro animali. E ciò include anche le coltivazioni biologiche.



Le rivendicazioni contrastano con la domanda di mercato

Oggi i consumatori possono effettuare acquisti in base ai loro valori e desideri. Per ogni esigenza esiste un rispettivo prodotto con un label. Offrire solo prodotti con label svizzeri contrasta con la domanda di mercato.



In pericolo ci sono circa 160'000 posti di lavoro direttamente interessati nell'agricoltura e nella filiera alimentare

L'agricoltura e la filiera alimentare svizzera garantiscono oltre 300'000 posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno). Più della metà di questi ne sarebbe direttamente interessata e compromessa, tra cui anche caseifici, macellerie, mulini, produttori di sidro, aziende di macchinari agricoli, società commerciali e stabilimenti di trasformazione. Inoltre, si aggiungerebbero innumerevoli altri attori colpiti indirettamente, come le imprese di costruzione regionali. Ne deriverebbe un enorme cambio strutturale nelle regioni periferiche e montane come pure nei prodotti di prima trasformazione.



Uova svizzere, carne di maiale e di pollo diventerebbero prodotti di lusso o sparirebbero

Con l'iniziativa sull'acqua potabile vengono emanate disposizioni che limiterebbero in misura considerevole gli agricoltori nelle loro attività imprenditoriali e che farebbero altresì salire alle stelle i costi di produzione. Ne sarebbero particolarmente colpiti, nei settori della produzione animale, la carne di pollo, molto popolare, le uova svizzere in pieno boom e la carne di maiale che è la più consumata in assoluto.



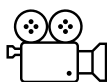
La disponibilità di prodotti alimentari locali diminuirebbe di almeno il 30 per cento

Disposizioni e regolamentazioni che non tengono conto della domanda del mercato limiterebbero fortemente la produzione nazionale. Per varie colture della produzione vegetale, il rischio di coltivazione in caso di accettazione dell'iniziativa sarebbe troppo grande. Le famiglie contadine dovrebbero cessare queste attività oppure rinunciare ai pagamenti diretti. E nel caso in cui vi rinunciassero, allora non dovrebbero neppure più rispettare le prestazioni ecologiche connesse.



L'iniziativa è controproducente

Due studi scientifici dimostrano che l'iniziativa sull'acqua potabile avrebbe nel complesso un effetto negativo sull'ambiente



Vai al video esplicativo dell'iniziativa sull'acqua potabile



www.no-iniziativeagricole-estreme.ch

Seguite «No alle iniziative agricole estreme»



Argomenti contro l'iniziativa senza pesticidi



L'iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» intende vietare totalmente l'impiego di pesticidi sintetici nell'agricoltura e nella filiera alimentare svizzera. I commercianti potrebbero importare solo generi alimentari che sono stati prodotti senza pesticidi sintetici.

Niente più libertà di scelta e violazione degli impegni presi con l'OMC



L'agricoltura svizzera non potrebbe più utilizzare prodotti fitosanitari sintetici e l'industria dei generi alimentari non potrebbe più usare biocidi sintetici. In Svizzera si potrebbero importare soltanto generi alimentari che soddisfano questi requisiti. Le consumatrici e i consumatori svizzeri non avrebbero più alcuna scelta, bensì sarebbero costretti ad acquistare unicamente «prodotti con un label». I requisiti per l'importazione sarebbero anche una chiara violazione degli impegni della Svizzera presi con l'OMC.

Trasferimento all'estero di aziende di trasformazione



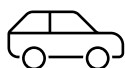
Oggi la Svizzera trasforma cacao e caffè in grande quantità. Per coprire il fabbisogno dell'industria in caso di accettazione dell'iniziativa, occorrerebbero il 21 per cento della produzione biologica mondiale di caffè e il 50 per cento della produzione biologica mondiale di cacao. I requisiti per l'importazione forzerebbero i fabbricanti di prodotti alimentari a trasferire la loro produzione all'estero.

Il cibo diventerebbe estremamente più caro



L'offerta viene regolata dallo Stato. Gli ulteriori requisiti incrementerebbero i prezzi dei generi alimentari, rendendo ancor di più la Svizzera un'isola dei prezzi elevati.

Verrebbe promosso il turismo degli acquisti



Considerato che i requisiti sarebbero validi solo per la Svizzera e i prezzi salirebbero unilateralmente, verrebbe promosso il turismo degli acquisti. Pertanto, l'economia svizzera ne risentirebbe.

La sicurezza alimentare e la durata di conservazione diminuirebbero

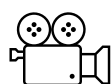


L'industria dei generi alimentari ha bisogno di biocidi sintetici per pulire i propri macchinari. Senza di essi non potrà più essere garantita la qualità dei generi alimentari e la durata di conservazione dei prodotti diminuirebbe.

Maggiori emissioni e spreco alimentare



Rinunciando a erbicidi e utilizzando unicamente prodotti fitosanitari biologici, i campi verrebbero attraversati con maggiore frequenza dai macchinari (zappatura, passaggi per i trattamenti, ecc.). Dato che ci sarebbero da tenere in conto maggiori scarti e una peggiore durata di conservazione, aumenterebbero non solo le emissioni di CO₂ della produzione alimentare, ma anche lo spreco alimentare.



Vai al video esplicativo dell'iniziativa senza pesticidi

